

ISTITUZIONI NEGATE Spiega l'ex presidente Stefano Passigli: non mi sarei mai dimesso, avevamo anche risanato il bilancio. Ma ad An interessavano le poltrone, presto e bene. Poi non sa cosa farne

di Gabriella Gallozzi

Ma quali dimissioni. Quelle di Stefano Passigli, ex presidente dell'Istituto Luce hanno avuto piuttosto il sapore, ben noto, dello spoil system messo in atto dal nuovo governo. «Una volta che si è dimessa la maggioranza del consiglio di amministrazione - spiega lo stesso Passigli - è decaduto il consiglio. Ma io non avevo alcuna intenzione di dimettermi: non avrei mai lasciato a metà tutto il lavoro messo in piedi. E poi perché "lasciare" dopo essere riusciti a risanare il bilancio del Luce, unica consociata in attivo di tutta Cinecittà Holding?». Questo, insomma, «il dietro le quinte» del nuovo organigramma dell'Istituto Luce tornato pienamente nelle mani di An con l'arrivo nel cda di Pasquale Squitieri e, soprattutto, con la riconferma di Luciano Sovena - insediato da Urbani nel 2003, già in quota An - oltre che nel ruolo di amministratore delegato anche in quello di presidente, al posto di Passigli, appunto. Dopo le dimissioni di tutti i vertici di Cinecittà il ministro per i beni culturali Bondi, accettandole, ha espresso una generica

Dimissioni forzate: la destra spegne il Luce



L'Istituto Luce e, sotto, l'ex presidente Stefano Passigli

richiesta a fare altrettanto anche per i vertici delle consociate. Sono cominciate così le «pressioni» su quelli del Luce. Sovena, ovviamente, si è subito dimesso, certo della riconferma e l'hanno seguito Ranocchi già dirigente della Holding e poi Casetti, professore di cinema legato alla Cei. A quel punto la maggioranza c'era tutta: al regista Maurizio Sciarra non è rimasto che fare altrettanto. Mentre il ministro Bondi non ha neanche tentato di mettere i bastoni fra le ruote ad An, decisa a «riprendersi» il Luce. Sembra essere stato Fini in persona, infatti, a spingere per la rinomina di Sovena, nonostante i suoi recenti trascorsi di «sinistra»: è stato Rutelli a riconfermargli

«Che bisogno c'era di azzerare? Bondi ha preferito tornare indietro nel tempo»

l'incarico di amministratore delegato quando durante il suo ministero il mandato di Sovena era scaduto. Intanto, a testimonianza del lavoro svolto da Passigli restano i numeri. «Quando ci siamo insediati nell'estate del 2006 - spiega l'ex presidente del Luce - la previsione di chiusura seme-



strale era di 6 milioni e mezzo di euro di perdita. Abbiamo subito cominciato azzerando tutte le consulenze, limitando il cinema commerciale e puntando, secondo l'indirizzo del ministero soltanto sulle opere prime e seconde. Risultato: già a dicembre 2006 la perdita era scesa a 4 milioni e mezzo di euro.

Al 31 marzo 2008 abbiamo raggiunto 800 mila euro di utile che a fine giugno potrebbero salire a un milione e 300 mila». Tutto questo contrariamente a quanto è avvenuto a Cinecittà, consegnata già in condizioni disastrose dal passato governo Berlusconi a quello Prodi, soprattutto a causa dell'insanabile situazione di Mediaport, per cui nulla è stato possibile fare ai vertici usciti. «Nel caso del Luce "risanato" - sottolinea Passigli - non c'era dunque nessuna ragione per applicare uno spietato spoil system». Anche perché molto è stato il lavoro avviato. «Abbiamo stretto accordi con le tv, coi ministeri e con le case editrici per valorizzare quell'enorme

Cinema pubblico

La Holding e le sue consociate

CINECITTÀ HOLDING SPA Il «braccio operativo» dello Stato (il ministero per i beni culturali azionista unico) per il cinema italiano. Lo dirige il direttore generale del ministero Gaetano Blandini.

ISTITUTO LUCE Società del gruppo Cinecittà. Produce, distribuisce documentari e film. Con un archivio storico unico al mondo, conserva la storia audiovisiva d'Italia.

FILMITALIA Società del gruppo Cinecittà. Deve promuovere film italiani nel mondo.

MEDIAPORT Circuito di sale multiplex nato privatamente, dal 2003 controllato da Cinecittà.

CENTRO SPERIMENTALE CINEMATOGRAFIA Fondazione autonoma rispettata al gruppo Cinecittà, ma legata al ministero. La presiede Alberoni. Ha soprattutto, ma non solo, il ruolo di scuola di alta formazione.

patrimonio che è l'archivio storico. Con Laterza, per esempio, usciranno una serie di lezioni di grandi storici sul nostro '900, in edicola con *La Repubblica*, con Mondadori una collana di libri illustrati sulla storia d'Italia. E in quest'ambito stavamo puntando sulla creazione di un grande portale per documentare i grandi fenomeni sociali e storici del nostro paese. Ora tutte queste attività sono state interrotte». Ma Passigli non si arrende. E, anzi, avanza una sua proposta: «Si trasformi il Luce in una Fondazione. Si affidino a Cinecittà le sue funzioni strettamente legate al cinema. L'Istituto col suo straordinario patrimonio di archivio potrebbe così diventare come l'Ina francese e, cioè, uno strumento perfetto per trasmettere visivamente la storia del paese, puntando sulla rete». Tutto questo, però, conclude Passigli «richiede la volontà politica di Bondi che, invece, con le nomine che ha fatto, ha sancito il ritorno al passato del Luce e al suo ruolo marginale».

LOCARNO La retrospettiva più completa sull'artista

Tutto Moretti al festival svizzero

■ In calendario dal 6 al 16 agosto, il 61esimo Festival di Locarno darà ampio spazio alla cinematografia italiana. A partire da Nanni Moretti, al quale verrà dedicata la retrospettiva più completa della sua carriera sia di regista che di attore e un libro-intervista intitolato all'artista, pubblicato dai *Cahier du cinema* e contenente una sua sceneggiatura inedita. Sarà a Locarno la prima mondiale di *Lezione 21* di Alessandro Baricco, debutto cinematografico dello scrittore di *Castelli di rabbia* e *Novocento*: sulla *Nona Sinfonia* di Beethoven, in un film recitato in inglese co-prodotto da Fandango e Potboiler Productions, con Rai Cinema. Nel cast: Noah Taylor, John Hurt e Leonor Watling. In giuria ci saranno Paolo Sorrentino e Corso Salani.

CURIOSITÀ Un Cappuccino aprirà il festival «Gods of Metal»

Quel frate così heavy metal

/ Bologna

Una lunga barba bianca in stile ZZ Top, gruppo hard rock americano, saio, sandali e rosario. Mentre canta con la sua band fa vorticare il cordone che fa da cinta. Frate Cesare, in arte Fratello Metallo, è un Cappuccino di 62 anni appassionato di heavy metal che quest'anno suonerà al festival «Gods of Metal». Lo aprirà con un concerto di mezz'ora. «Sono dieci anni che ci vado e saluto il pubblico» spiega - e questa volta lo aprirà per presentare il mio nuovo disco». Chi pensa che il metal sia un genere con influenze sataniste «si sbaglia, sono tutte balie - sostiene - I metallari sono di una bellezza e di una tenerezza unica. Saranno due o tre i gruppi satanisti, ma credo lo facciano per vendere di più». Per Frate Cesa-

re, nato a Offanengo (Cremona), ex operaio, ex bersagliere, ex missionario in Costa D'Avorio, assistente spirituale dei trapiantati di Milano, impegnato nelle Missioni Popolari, protagonista di molti video su YouTube, il mondo della musica più pesante «è pulito, circolano pochissime droghe» e lo ha sempre accolto «benissimo, per lo meno dal 70% della gente - precisa -. Poi, c'è sempre chi ha qualcosa da ridire, chi è anticlericale e magari vorrebbe ammazzarmi». Il frate scopre la musica 15 anni fa in Africa. Tre anni più tardi, mentre officia il matrimonio a un amico trapiantato, conosce la band dello sposo, di cui pubblica un album e aggiunge suoi brani. Il metal lo folgora. «È il più energetico, vivo, profondo e vero linguaggio musicale che conosco» e, afferma, gli permette di comunicare «non messaggi

religiosi, ma temi di fede che hanno a che fare con la vita e vissuti musicalmente in chiave laica». A luglio uscirà nei negozi il suo quindicesimo disco, *Misteri*, in cui canta «di sesso, di fede, dell'Uomo, di Dio, della vita, di Bacco e Tabacco e di Maria». L'idea del disco nasce da una canzone calabrese, *Regina putentissima*, cantata da 200 donne su Maria. «Stupenda - continua - L'ho tradotta in latino ed è nato il disco». Frate Metallo afferma di non aver incontrato resistenze tra i confratelli, «solo un piccolo richiamo sei anni fa - racconta - quando partecipai al programma tv *Fuore*» e per questo non va più sul piccolo schermo. Qualcosa c'è che lo fa arrabbiare però: «non ne posso più di chi pensa che io sia un finto frate. Sono un vero frate e un vero metallaro».

SET Molti registi scelgono la regione: dal «Divo» a «Sanguepazzo» a Bellocchio per il nuovo film

Quanti ciak portano in Piemonte

di Caterina Taricano / Torino

Due anni fa, durante il Torino Film Festival, Dario Argento imprecava davanti ad una sala gremita di gente contro l'inverno mite che gli rovinava l'atmosfera di *La terza madre*. Le piogge delle settimane scorse hanno ritardato la lavorazione di *Vincere*, il film a cui sta lavorando Marco Bellocchio. Ma le produzioni che scelgono Torino come set sanno di poter contare sul solido appoggio della Film Commission capitanata da Steve Della Casa. «La forza della Film Commission Torino Piemonte - dice al telefono lo stesso presidente - sta soprattutto nel fatto che, pur essendo sotto il controllo del Comune e della Regione, si tratta di una fondazione privata e quindi con un potere e una rapidità decisionali decisamente superiori

a quelli di enti analoghi». Dimostrazione di quello che dice Della Casa sta proprio nel grande numero di produzioni che ogni anno gira in Piemonte pur non avendo necessità d'ambientazione nella regione stessa: da *Vincere* a *I demoni di San Pietroburgo* di Montaldo, da *Sanguepazzo* di Giordano al *Divo* di Sorrentino. «Le produzioni preferiscono appoggiarsi a noi anche perché siamo in grado di garantire l'utilizzo della location prescelta in meno di 48 ore», dice ancora Della Casa, aggiungendo che anche per questo motivo molte serie televisive, di regola più legate a ritmi sostenuti di lavorazione, si sono rivolte all'ente piemontese. «Questo dimostra che la Film Commission più che ad una promozione turistica del territorio, punta ad un

suo sviluppo occupazionale». *Sanguepazzo*, *Il Divo* e *Il resto della notte*, di Munzi, hanno dato lavoro a 1200 comparse e 89 tecnici piemontesi. Se ciò da un lato è segno della massiccia presenza di produzioni sul territorio piemontese, dall'altro non si può ignorare che vi è ancora una sfiducia nelle strutture di pre e post-produzione. Per colmare la distanza tra il Piemonte e il sistema romano si stanno ultimando i lavori del Cineporto,

«Garantiamo la location in 48 ore», dice Della Casa, direttore della Film Commission

in futuro in grado di ospitare sei produzioni contemporaneamente, con al suo interno una saletta cinematografica per la visione dei giornalieri, che la sera si aprirà al pubblico: «La programmazione della sala sarà rigorosamente gestita da giovani - sottolinea Della Casa, facendo in anteprima il nome di Vittorio Scaverrani, classe 1981 - e lo spazio del Cineporto dovrà essere radicato nella vita cittadina. Per questo vi si troverà anche un ristorante, La Piola del Cinema, nel quale, se lo vorranno, i torinesi potranno cenare al fianco dei cinematografari». Torino cerca di procedere unendo le forze di tutto ciò che gravita attorno al cinema, università compresa. A Torino, in fondo, è nato il cinema italiano e c'è in questa città una cultura del fare e del conservare il cinema che sembra garantirne il primato.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 4847035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengalia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban 1725 1010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6666211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ADOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429690-8429699
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258